

Tali contratti differenziali, stipulati dal GRTN con controparte non finanziarie, operanti nel settore elettrico (tra cui la stessa società AU, controllata dal GRTN) prevedono principalmente l'obbligo del differenziale tra il prezzo di mercato e il prezzo definito nel contratto (prezzo di assegnazione posto a carico dell'una o dell'altra; c.d. "contratti differenziali a due vie") a seconda che il prezzo di mercato risulti superiore o inferiore al prezzo di assegnazione.

Gli assegnatari dei diritti associati all'energia CIP6 (di cui il 40% all'AU ed il 60% ai clienti vincolati) hanno ricevuto mensilmente dal GRTN il differenziale tra il Prezzo Unico Nazionale (PUN) e il prezzo di assegnazione per un ammontare complessivo di 436 milioni di euro, relativamente al 2005.

B) Impianti Alimentati da Fonti Rinnovabili (IAFR).

Per quanto concerne la qualificazione degli Impianti Alimentati da Fonti Rinnovabili (IAFR) il relativo processo è istituito in attuazione dei decreti MAP (oggi Ministero dello Sviluppo Economico) dell'11/11/1999 e 21/1/2000, che individuano tempi, modalità e responsabilità affidate al GRTN per qualificazione IAFR ed eventuale successiva emissione Certificati Verdi. Tali decreti sono stati emessi per dare seguito alle disposizioni di cui all'art. 11 del d.lgs 79/99 in materia di incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Oltre alle modalità procedurali e tecniche adottate dal GRTN per il riconoscimento della qualifica IAFR, sono state stabilite anche le modalità tecniche per individuare la producibilità "ECV" (Emissione Certificati Verdi), l'energia espressa in GWh che ha diritto al rilascio di CV (per gli otto anni successivi alla qualifica) e le altre indicazioni per la verifica di specifici interventi progettuali.

La qualificazione IAFR è il punto terminale del processo che conduce alla emissione di Certificati Verdi.

Dall'anno 2000 alla data del 31 dicembre 2005 gli impianti che complessivamente hanno richiesto la qualifica IAFR sono stati 1.607.

L'esito delle domande ha evidenziato l'andamento riportato nelle seguenti tabelle.

Esito Domande presentate	N°	%
Impianti qualificati	1.147	71,4%
Impianti sospesi	18	1,1%
Impianti annullati	53	3,3%
Impianti incompleti	159	9,9%
Impianti respinti	66	4,1%
Garanzia d'origine	164	10,2%
Totale (al 31\12\2005)	1.607	100,0%

IMPIANTI qualificati per tipologia di fonti primarie	N°	%
Idrica	646	56,3%
Solare	33	2,9%
Eolica	230	20,1%
Geotermica	12	1,0%
Prod. Veg o rifiuti	226	19,7%
Totale (al 31\12\2005)	1.147	100,0%

C) Certificati Verdi

Relativamente alla emissione dei Certificati Verdi (CV) il Gestore, attraverso la sua Direzione Operativa, procede alla loro emissione dopo aver ricevuto la richiesta da parte del Produttore e dopo aver ricevuto comunicazione del benestare alla domanda dalla Commissione di qualificazione.

Il Decreto legislativo 387 del 29/12/2003 ha reso operativa in Italia la direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno ed in particolare per l'incentivazione della produzione da fonti rinnovabili con il sistema dei certificati verdi, ha previsto :

- L'incremento ogni anno dello 0,35%, (articolo 4 del D. lgs 387 del 29/12/2003) del valore della quota di energia generata da impianti IAFR, a decorrere dall'anno 2004 e fino al 2006, inizialmente fissato nel 2% dell'energia generata nell'anno precedente dagli impianti alimentati da combustibili convenzionali (D. lgs. 16 marzo 1999, n. 79);
- l'inclusione dei rifiuti tra le fonti energetiche ammesse a beneficiare del regime riservato alle fonti rinnovabili con indicazione di alcune categorie e/o fattispecie di rifiuti non ammessi al rilascio dei certificati verdi (articolo 17 del D. lgs 387 del 29/12/2003);
- la razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative per la costruzione degli impianti alimentati dalle fonti rinnovabili (articolo 12 del D. lgs 387 del 29/12/2003);
- l'introduzione delle centrali ibride, che producono energia elettrica utilizzando sia fonti non rinnovabili, sia fonti rinnovabili, ivi inclusi gli impianti di co-combustione, come impianti a cui riconoscere l'incentivazione con i certificati verdi esclusivamente all'energia imputabile alla fonte rinnovabile;

- l'adozione da parte del GRTN di specifiche misure (segnalazione ad Autorità per l'energia elettrica ed il gas) relativamente ai soggetti che omettono di produrre una autocertificazione (Art. 4, commi 2 e 3 del D. lgs 387 del 29/12/2003);
- l'utilizzo della Garanzia di origine (GO) (introdotta all'art. 11 del D. lgs 387) quale titolo per ottenere l'esenzione dell'obbligo per gli importatori (Art. 20 del D. lgs 387);
- la regolazione delle partite monetarie con la CCSE al fine di annullare le differenze tra costi e ricavi⁶.

Va anche evidenziato che il Gestore predispone in tempo utile le *"Istruzioni operative per l'autocertificazione delle importazioni e delle produzioni di energia elettrica da fonte non rinnovabile"* e ne cura la pubblicazione sul sito internet aziendale. Il termine di presentazione è il 31 marzo di ciascun anno.

Ai fini dell'esenzione dall'obbligo dei certificati verdi, le autocertificazioni devono riportare le quantità di energia acquistate dall'estero prodotte con fonti rinnovabili. Al riguardo, il decreto legislativo 387/03 (art. 20, comma 3) ha introdotto nuove modalità per il riconoscimento dell'esenzione. In particolare, i soggetti che importano energia elettrica da Stati membri dell'Unione europea possono richiedere al GRTN, relativamente alla quota di elettricità importata prodotta da fonti rinnovabili, l'esenzione dal medesimo obbligo presentando almeno la copia conforme della garanzia di origine rilasciata ai sensi dell'articolo 5 della direttiva 2001/77/CE nel Paese ove è ubicato l'impianto di produzione.

In caso di importazione di elettricità da Paesi terzi l'esenzione dal medesimo obbligo, relativamente alla quota di elettricità importata prodotta da fonti rinnovabili, è subordinata alla stipula di un accordo tra il Ministero delle Attività Produttive e il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e i competenti

⁶ Per gli impianti FOTOVOLTAICI, si deve rilevare che il MAP, in attuazione dell'art 7 del D.Lgs.387\03, di concerto con il Ministero dell'Ambiente ha emanato il D.M. 28\7\2005 con il quale sono stati definiti i criteri per l'incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti "fotovoltaici" di potenza da 1 a 1.000 KW collegati alla rete elettrica, entrati in esercizio a seguito di nuova costruzione, potenziamenti (per impianti esistenti da almeno 2 anni) o rifacimento totale (per impianti esistenti da almeno 20 anni), successivamente al 30\12\2005.

Dal suo canto l'AEEG ha adottato la delibera 188\05 del 14\09\2005, con la quale ha stabilito le modalità di presentazione delle richieste di incentivazione ed ha individuato il GRTN quale soggetto attuatore per la valutazione delle richieste di incentivazione e la concessione delle tariffe incentivanti, con avvio del sistema dal 30 settembre 2005.

Detto sistema consiste nell'erogazione di un corrispettivo commisurato all'elettricità prodotta dagli impianti, sulla base di tariffe che variano a seconda della taglia di potenza degli impianti. Per le domande accettate nel 2005 e nel 2006, le tariffe riconosciute per un periodo di 20 anni sono fisse durante il periodo di incentivazione, mentre sono previste riduzioni di tariffa per le domande accettate a partire dal 2007.

Le risorse per il riconoscimento delle tariffe incentivanti trovano copertura nel gettito della componente tariffaria A3.

Ministeri dello Stato estero da cui l'elettricità viene importata, che prevede che l'elettricità importata prodotta da fonti rinnovabili è garantita come tale.

Si evidenzia che allo stato, fra i Paesi frontalieri solo l'Austria può emettere la garanzia di origine, mentre la Francia, la Slovenia e la Grecia non hanno ancora disciplinato la materia. Per quanto riguarda invece i Paese extra UE, e in particolare la Svizzera, non risulta stipulato l'accordo fra Ministero delle Attività Produttive e Ministero dell'Ambiente con i corrispondenti Uffici Svizzeri.

Tale situazione è stata opportunamente evidenziata in una lettera dell'Amministratore delegato del GRTN del 21 marzo 2005 indirizzata alla Direzione generale per l'energia e le risorse minerarie del Ministero dello Sviluppo Economico (ex Ministero Attività Produttive), in cui si afferma , che " *in assenza di indicazioni contrarie fornite al GRTN da codesto Ministero in merito ad accordi con Paese extra-UE o eventuali procedure transitorie da applicarsi verso Paesi UE che hanno in corso processi di recepimento della direttiva, il GRTN non potrà accettare come valide, per l'anno 2004, attestazioni di garanzia di origine dell'energia prodotta da fonti rinnovabili da Paesi che al 31 marzo non hanno adottato nel loro ordinamento la direttiva, se dell'Unione Europea, o sottoscritto accordi con il nostro Paese se extra-UE*"

Al mese di dicembre 2006 non vi erano ancora, in materia di impianti fotovoltaici, indicazioni da parte del Ministero e pertanto il GRTN sta seguendo la strada tracciata nella citata lettera.

Infine, si evidenzia che ai fini della quantificazione dell'energia elettrica soggetta all'obbligo, come rilevato da una apposita relazione del 2005 predisposta dall'AUDIT, sono effettuati controlli sulle autocertificazioni presentate dagli importatori e dai produttori titolari di impianti di cogenerazione, ma non è prevista una verifica sistematica sulle autocertificazioni presentate dagli altri produttori nazionali, né una verifica sulla completezza delle dichiarazioni pervenute (finalizzata quest'ultima ad accertare la presenza di produttori che omettono di presentare la prevista autocertificazione).

**Cap.VIII° LO SCENARIO DELINEATOSI NEL SETTORE FOTOVOLTAICO
SUCCESSIVAMENTE AL D.M. 28 LUGLIO 2005**

Con detto decreto 28 luglio 2005 sono stati fissati i criteri per l'incentivazione della produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare. Peraltro, in base alla delibera 188\05 dell'AEEG, il GRTN è stato individuato come soggetto attuatore per l'incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici.

In particolare, il GRTN è stato incaricato di promuovere azioni finalizzate a diffondere la corretta conoscenza del meccanismo di incentivazione del solare fotovoltaico e le relative modalità di accesso alle tariffe incentivanti fissate dal Ministero con il citato DM 28\7\2005.

Nello specifico, per sviluppare l'attività di verifica delle domande di incentivazione presentate al GRTN, con determinazione dell'A.D. del GRTN n. 4 dell'8\11\2005 è stata costituita una apposita Commissione Fotovoltaico (FTV) composta di 20 membri.

Da detta Commissione sono derivate quattro sottocommissioni, costituite a loro volta da componenti della Commissione (FTV), cui sono state demandate le attività preparatorie, istruttorie o strumentali relativi a gruppi di domande.

Dal complesso di dette attività nel 1° trimestre di applicazione di detto regime di incentivi, a fronte di un numero complessivo di domande pari a 3668 per una potenza complessiva di 121 MW, sono state accettate n. 2.872 per una potenza di MW 86,3, costituenti una percentuale pari al 78% delle richieste pervenute.

Va segnalato che le regioni caratterizzate da una potenza più elevata ammessa all'incentivazione risultano la Puglia, la Sicilia e la Campania.

In base alla potenza massima complessiva di 100 MW, così come individuata dal D.M. 28\07\2005 sono restate disponibili 13,9 MW per impianti di potenza superiore ai 50 kW, mentre sono stati assegnati 60,68 MW per impianti di potenza inferiore ai 50 kW, a fronte dei 60 incentivabili previsti nello stesso decreto.

Alla data del 16\12\2005 è stata rilevata la situazione relativa al secondo trimestre (ottobre-dicembre 2005), nel quale sono pervenute 8.247 domande per una potenza complessiva di circa 224 MW.

In attuazione di una direttiva ministeriale volta a promuovere la realizzazione degli impianti FTV si è programmata la realizzazione di uno spot televisivo che invita, tra l'altro, a rivolgersi ad un apposito numero verde gestito dallo stesso GRTN.

Nella seduta del 15 dicembre 2005 del C.d.A. del GRTN è stata approvata la proposta del Presidente che prevede una spesa per la gestione del numero verde

per un ammontare di € 150.000, facendo riserva di affidare alla struttura l'individuazione di alcuni parametri relativi rispettivamente alle specifiche tecniche da fornire alla società specialistica incaricata di gestire il numero verde FTV, e all'integrazione del sito GRTN con le informazioni fornite dal CALL-Center con riferimento alla campagna televisiva.

L'attività divulgativa appena citata ha un indubbia valenza sociale in quanto diretta a rendere edotti i cittadini delle opportunità offerte, nel contesto dei consumi energetici, dalla particolare fonte rappresentata dal Fotovoltaico.

Tuttavia, questa iniziativa andrebbe meglio correlata alle effettive possibilità di accesso ad una tale fonte rinnovabile, considerato che, già in sede di prima applicazione dell'incentivo nel 2006, su 15.077 domande per una potenza complessiva di 1.266,04 MW, ne sono state accettate 1.806 per un totale di 84,78 MW (esattamente pari al limite complessivo di potenza incentivabile nel 2006 in base a quanto previsto dal DM 6/02/2006), ne sono state respinte 1.420 pari ad una potenza complessiva di 98,02 MW e sono risultate fuori graduatoria (cioè ammesse, ma senza la possibilità di accedere agli incentivi) 11.851 domande per una potenza complessiva pari a 1.083,24 MW.

Appare evidente che, in una situazione quale risulta dalle cifre appena esposte, sussistendo una piena consapevolezza dei consumatori circa la convenienza ad accedere al fotovoltaico, una attività di incentivazione che non sia in grado di giovare di sufficienti spazi di utenze attivabili nel settore, spazi determinati di volta in volta dal livello ministeriale, non appare coerente con una corretta gestione delle risorse.

Infatti, in un spazio di accesso reso piuttosto ristretto dall'evidente sbilancio tra le domande ammesse e quelle effettivamente inoltrate, superiori di oltre il 1350 %, una campagna promozionale, quale quella che si intende affidare ad uno spot televisivo ed al numero verde, finirebbe per creare attese ulteriori destituite di ogni possibilità di soddisfazione, con l'effetto di impiegare risorse, sia pure contenute nel limite attuale di euro 150.000,00, in grado solo di diffondere un senso di insoddisfazione tra i consumatori.

Dai dati raccolti, invece, con il delinearsi di una situazione di diversa sensibilità tra gli utenti delle regioni italiane, potrebbe essere conveniente avviare un piano di collaborazione tra il GRTN e le Regioni e i vari enti territoriali, in grado di assicurare a queste di giovare della preziosa esperienza sinora maturata dal GRTN nel campo delle fonti rinnovabili, garantendo effetti positivi di natura ambientale e finanziaria.

Cap. IX° IL BILANCIO

Nel dare conto dei principali dati del Bilancio consolidato al 31\12\2005, occorre considerare che il confronto fra l'esercizio 2005 e l'esercizio 2004 non si può collocare in un contesto omogeneo, in quanto si ha riguardo, relativamente al 2005, ad alcune transazioni concernenti esclusivamente i primi dieci mesi del 2005. La mancanza di omogeneità, peraltro, tra i dati relativi ai due esercizi (2004\2005), oltre la limitazione temporale, deve scontare anche la diversa ampiezza del periodo di operatività del Mercato Elettrico (ME), che risulta avviato solo dopo il primo trimestre del 2004.

Infatti, le attività del "mercato elettrico" sono state avviate a partire dal 1 aprile 2004, così che vi è, a parte la vischiosità propria di ogni avvio, un diverso spazio temporale in cui, per ciascuno dei due esercizi, si sono prodotti gli effetti del nuovo sistema di confronto tra domanda ed offerta nel settore dell'energia elettrica.

Risulta così che mentre nel 2004 gli effetti del nuovo sistema di determinazione dei prezzi è risultato attivo per soli nove mesi, di contro nel 2005 lo stesso ha potuto operare per l'intero esercizio, con ovvi riflessi sui risultati di Bilancio.

Cap X ° I PRINCIPALI RIFLESSI DEL CONTRATTO DI CESSIONE SUL BILANCIO

Le attività cedute con il ramo d'azienda hanno riguardato :

- il dispacciamento, ovvero la gestione dei flussi di energia elettrica immessi e prelevati sulla RTN per bilanciare la domanda e l'offerta di energia elettrica;
- la programmazione e lo sviluppo della rete, ovvero i programmi di investimento per il suo potenziamento.
- le attività, le funzioni, i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo al GRTN.

In concreto, il ramo di azienda ceduto è stato costituito dal Centro Nazionale di Controllo (CNC) sito in Roma, oltre che dalle otto sedi territoriali e da 583 dipendenti.

Sono risultati, invece, esclusi da detta cessione le seguenti componenti del cespite societario intestato al GRTN:

- beni, rapporti giuridici e personale afferente le funzioni di cui all'art.3 c 12 e 13 e di cui all'art 11, comma 3, del Decreto Legislativo 79\99 nonché le attività correlate di cui al D.Lgs 387\03;
- le partecipazioni detenute dal GRTN nel GME e nell'AU;
- gli eventuali oneri e gli eventuali stanziamenti di copertura, di natura risarcitoria e sanzionatoria per le attività poste in essere - fino alla data di efficacia del trasferimento - dal GRTN. In tal modo TERNA sarà tenuta indenne dagli oneri conseguenti, impegnandola unicamente ad attivarsi eventualmente per la minimizzazione del loro ammontare.

Il valore complessivo della transazione, così come più specificamente si riferirà nella apposita sede ammonta a circa 186,8 milioni di Euro.

Tale valore, è costituito dal prezzo di vendita, pari ad euro 68,3 , decurtato di 2,0 milioni di euro, per tener conto della differenza intervenuta tra il 31\12\2004 e la data di efficacia del contratto, e dall'importo di circa 120,5 milioni di euro costituenti debiti commerciali del GRTN verso TERNA.

Tra le due parti si è anche convenuto di stipulare una serie di contratti per l'esecuzione di prestazioni di servizi al fine di poter consentire il minor impatto, negativo sulle rispettive organizzazioni , di diseconomie derivanti dalla cessione del ramo d'azienda.

Questi contratti di servizio concernono, in maniera prevalente le seguenti voci:

- messa a disposizione da parte del GRTN, a favore di TERNA, di alcune

- postazioni di lavoro presso la sede centrale del GRTN in via Pilsudsky;
- messa a disposizione a favore del GRTN di postazioni di lavori esistenti presso la sede di TERNA in via Palliano;
- prestazioni di servizi informatici da parte di TERNA per un ammontare di 900 mila euro per anno, per un periodo complessivo di tre anni (rinnovabile);
- fornitura di dati di misura delle unità di produzione CP6 per un corrispettivo mensile per ciascuna unità di produzione pari a euro 1.197,33 (al dicembre 2006 è entrato in esercizio un sistema di misure telematiche che consentirà al GRTN di acquisire direttamente le misure delle Unità di produzione CIP 6);
- supporto tecnico e gestionale da parte di TERNA per la fatturazione, l'incasso ed il pagamento delle partite economiche di competenza del GRTN relative alle attività e dispacciamento proprie del ramo di azienda ceduto.

Nel complesso della situazione patrimoniale derivante dal trasferimento, così come accertata alla data del 31 ottobre 2005, si segnalano alcune voci che per la loro natura hanno inciso anche sugli aspetti gestionali del GRTN successivamente alla data del trasferimento del 31 ottobre 2005.

La prima voce attiene alla plusvalenza di Euro 135,4 milioni che nell'attivo di bilancio corrisponde all'avviamento.

Per questa voce si è dovuto registrare un effetto maggiormente incisivo sulla gestione futura del GRTN, a seguito della delibera n. 79/06 dell'AEEG, citata a proposito dei poteri sinora esercitati dall'AEEG.

Detta delibera dell'AEEG (79\06) pone in essere, come si avrà modo di riferire, un innegabile depauperamento patrimoniale per il GRTN.

Tale effetto è conseguenza dell'annullamento dell'importo della partita straordinaria, consistente nel valore di avviamento riconosciuto al GRTN ad esito del processo di unificazione della proprietà e della gestione della rete di trasmissione nazionale.

Il depauperamento, concerne, infatti, le disponibilità finanziarie del Gestore, che subisce una riduzione, per complessivi 135 mln. di euro (l'intero importo dell'avviamento riconosciuto al Gestore da TERNA), dei "contributi da Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico" afferenti il conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate di cui all'art. 61 dell'allegato A alla delibera 5/04 dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (Testo integrato delle disposizioni

dell'AEEG per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione, misura e vendita dell'energia elettrica per il periodo di regolazione 2004-2007 e disposizioni in materia di contributi di allacciamento e diritti fissi).

Facendo riserva di esaminare partitamente di seguito gli effetti indotti dalla citata delibera 79\06 dell'AEEG, si deve segnalare che l'altra voce avente riflessi sugli esercizi successivi al trasferimento del ramo di azienda concerne la voce debiti verso il cessionario che ammontano a 120,5 milioni di euro e che hanno riguardo agli effetti dei contratti per servizi informatici da parte di TERN a favore del GRTN nonché il contratto per la fornitura, sempre a favore del GRTN, da parte della società cessionaria del ramo di azienda dei dati di misura afferenti la unità di produzione CIP6.

Cap. XI° I VALORI PATRIMONIALI OGGETTO DI CESSIONE

Come viene annotato nella relazione allegata al Bilancio, il valore della transazione (GRTN-TERNA) comunicato a TERNA il 27 gennaio 2006 è di circa 186,8 milioni, costituito da Euro 68,3 milioni, decurtato dal conguaglio di Euro 2,0 milioni rappresentativi della variazione patrimoniale intervenuta tra il 31\12\2004 e la data di efficacia del contratto, cui vanno ad aggiungersi 120,5 milioni per debiti commerciali del GRTN verso Terna.

La transazione ha generato, come si è anticipato, una plusvalenza di E 135,4 milioni, cui concorre, con il prezzo di cessione netto pari a 66,3 milioni di euro, il valore patrimoniale netto del ramo di azienda pari a 69,1 milioni di euro.

**SITUAZIONE PATRIMONIALE DI TRASFERIMENTO
AL 31 OTTOBRE 2005
RAMO DI AZIENDA TRASMISSIONE E DISPACCIAMENTO
(dati in migliaia di euro)**

ATTIVO		PASSIVO	
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	22.847	FONDI PER RISCHI ED ONERI	811
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	62.148	FONDO TFR	15.868
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	2.535	DEBITI VERSO CESSIONARIO	120.515
CREDITI	736	ALTRI DEBITI	4.898
RATEI E RISCONTI ATTIVI	988	RATEI E RISCONTI PASSIVI	16.259
TOTALE	89.254	TOTALE	158.351
AVVIAMENTO	135.399	PREZZO DI VENDITA AL 31 DICEMBRE 2004	68.300
		CONGUAGLIO	-1.998
TOTALE ATTIVO	224.653	TOTALE A PAREGGIO	224.653

Per quanto concerne la voce avviamento, riportato nella situazione patrimoniale sopra esposta, l'AEEG ha ritenuto che lo stesso (pari a circa 135,4 milioni di euro) andasse a ridurre per l'anno 2005 i contributi della Cassa Conguaglio afferenti il conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili ed assimilate di cui alla delibera 05/04 , in misura appunto pari a detto avviamento.

Cap.XII° IL GRUPPO SOCIETARIO (HOLDING) E LE IMPLICAZIONI GESTIONALI

Per la prima volta nel 2004 si è avuto un Bilancio consolidato del Gruppo societario che comprende il GRTN, come capofila , e le due società controllate AU e GME, come controllate.

Nella redazione di questo Bilancio consolidato si è tenuto conto, già nel 2004, di quanto previsto dal capo III del D. Lgs 127\1991, approntando uno stato patrimoniale consolidato, un conto economico consolidato e la nota integrativa.

Nel 2005 le società controllate evidenziano nelle rispettive relazioni di bilancio, così come previsto dalla normativa, la posizione di capogruppo del GRTN, come tale svolgente le attività tipiche di un tale ruolo, ossia esercitando il potere di controllo e coordinamento.

Pertanto, pur dopo la cessione di cui al DPCM 11\5\2004, rimane valida la configurazione del gruppo societario di cui è capofila il GRTN, che in forza del D. Lgs n.79\99 aveva provveduto a costituire rispettivamente una società per azioni denominata Acquirente Unico (AU) ed una denominata Gestore del Mercato Elettrico (GME).

Al riguardo, infatti, si deve evidenziare che il codice civile (art 2497 sexies) non definisce il gruppo bensì il soggetto (holding) che esercita attività di "direzione e di coordinamento", sancendo che "salvo prova contraria, che l'attività di direzione ed il coordinamento di società sia esercitata dalla società o enti tenuti al consolidamento dei loro bilanci o che comunque le controllano ai sensi dell'art 2359" in quanto titolare della totalità dei voti esercitabili nella assemblea ordinaria di ciascuna controllata.

Tale situazione comporta, innanzitutto, che oltre il consolidamento del bilancio della capofila GRTN, una eventuale azione di responsabilità da parte di terzi, e in particolare da parte dei creditori sociali di una delle controllate, potrebbe essere promossa direttamente contro la società (GRTN) che esercita tale controllo, rimanendo a carico di quest'ultima solo la facoltà di provare l'inesistenza di una gestione unitaria del gruppo.

Al riguardo, va rilevato che, in tutti gli atti a rilevanza esterna delle controllate e nella loro corrispondenza, è evidenziata la proprietà dell'azionariato da parte del GRTN in qualità di socio unico

Nello stesso tempo occorre sottolineare che la funzione di indirizzo e di

coordinamento della capofila (GRTN) si esercita specificamente al momento della nomina dei relativi amministratori.

Inoltre, gli amministratori delle controllate risultano legati all'azionista di controllo da un rapporto fiduciario, pur assumendo una piena autonomia di azione per l'amministrazione e la gestione delle rispettive società, non essendo vincolati da eventuali istruzioni provenienti dall'azionista.

In particolare i rapporti all'interno della holding registrano una notevole evoluzione indotta sia dall'entrata in vigore, nel corso del presente esercizio, del Mercato Elettrico, che dal mutamento del quadro normativo.

Vengono, in tale ambito, in evidenza i rapporti di gruppo come ricostruiti dalla normativa che ha introdotto la c.d. "responsabilità amministrativa" delle persone giuridiche, società ed associazioni, così come disciplinata dal D. Lgs 231/2001.

Secondo quanto sancito da detta normativa, la responsabilità amministrativa degli amministratori può conseguire da un reato commesso nell'interesse dell'ente ovvero da un reato dal quale la società tragga un qualche vantaggio (di natura economica e non) di tipo indiretto, pur avendo l'autore del reato agito senza il fine esclusivo di recare un beneficio all'ente.

Il decreto in questione prevede espressamente l'esenzione dalla responsabilità amministrativa qualora l'ente si sia dotato di effettivi ed efficaci modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatisi in concreto.

Nel caso di specie, il modello adottato dal GRTN è stato definito, per la prima volta giusta delibera del CdA del 30 settembre 2004, che ha individuato i principi generali per l'elaborazione delle linee guida di organizzazione e di gestione che potessero essere utilizzate dalle società del gruppo, al fine di assicurare elevati livelli di standardizzazione dei protocolli a livello di gruppo societario, favorendo politiche e strategie comuni.

Un tale modello è stato quindi trasmesso alle controllate, cui è stata riconosciuta la facoltà di aderirvi in piena libertà ed autonomia.

Nel senso di un ovvio coordinamento e di un efficace controllo quali riconosciuti dalla normativa alla capofila (GRTN), è stato previsto che i singoli CdA delle società controllate (AU e GME) producano una reportistica periodica verso la capofila, dando atto dell'osservanza dei presidi organizzativi e di controllo introdotti in ciascun ente, nonché del loro stato di attuazione.

Inoltre su è previsto che l'Organo di Vigilanza (O.V.) del GRTN sia informato dai rispettivi Organi di Vigilanza di ciascun ente facente parte del gruppo societario, di

ogni notizia ed evento che abbia un qualche rilievo ai fini di eventuali determinazioni della responsabilità.

Nello stesso tempo, l'O.V. del GRTN ha il potere di dare impulso e coordinare la corretta ed omogenea attuazione del modello adottato nell'ambito del "gruppo", nonché di effettuare, in casi particolari, specifiche azioni di controllo sulle singole società.

Al fine di rendere efficace tale modello, è stato anche previsto che l'O.V. del GRTN sia tenuto, con cadenza annuale a trasmettere al CdA della stessa capofila, un rapporto scritto sull'attuazione del modello così come disegnato, ponendo in evidenza eventuali mancanze o azioni correttive.

I rapporti tra GRTN e controllate si deve rilevare che essi, in mancanza di un documento di governance, sono regolati esclusivamente da convenzioni relative allo svolgimento di attività di "core business" delle controllate (come avviene per il GME in rapporto alla gestione delle offerte di energia CIP6) e dai contratti di servizio.

Tra questi contratti si segnalano quelli relativi alla locazione degli uffici e la gestione delle questioni legate ai servizi generali (vigilanza; pulizia ecc); quelli relativi alla fornitura dei servizi informatici così come quelli specifici dei servizi/attività di assistenza a carattere continuativo resi dalle varie Direzioni di staff (Amministrazione-Finanza e Controllo - Personale - Sistemi ecc).

A prescindere dalla considerazione che le controllate sono solo facoltizzate a giovare di detti servizi/attività in via prioritaria, sussistono, sul piano della loro utilizzazione e dei relativi costi, margini di incertezza derivati dalla mancata proceduralizzazione in modo puntuale delle modalità di accesso e di impiego.

Infatti, per il periodo di attività delle controllate che va dal 2002 al 2005, si è registrata una graduale diminuzione di attività richieste al GRTN dalle controllate, che tendono a rimarcare una loro sfera di autonomia.

Tale orientamento trova conferma sul versante della reale incidenza del potere di direzione e coordinamento del GRTN.

Infatti, già a fine 2004 gli organi societari del GRTN, anche su segnalazione del MEF, avevano evidenziato alle controllate (AU-GME) la necessità di una politica gestionale di gruppo orientata al miglioramento dell'efficienza e del coordinamento dei costi.

Nel dettaglio, a quella data (fine 2004) il GRTN appuntava l'attenzione su alcune problematiche rilevanti quali:

- la programmazione dei servizi che le controllate ricevono dalla controllante;

- definizione delle linee guida per la redazione del budget a livello di gruppo;
- condivisione dei principi generali a livello delle politiche del personale;
- applicazione del regolamento acquisti ed appalti;
- condivisione delle modalità e dei contenuti di comunicazioni di gruppo.

Per questi aspetti, in una apposita relazione sottoposta il 19/9/2006 dall'Amministratore Delegato al CdA del GRTN, per la prima volta viene rilevato che *" malgrado tali indicazioni non si è ancora concretamente avviato il percorso volto alla creazione di politiche gestionali del Gruppo, né di un sistema di controllo tipico di una corporate governance intesa come un insieme di processi, politiche, abitudini, leggi, istituzioni che influenzano le modalità in cui una società è amministrata e controllata."*

La razionalizzazione che è il connotato di un tale intervento di coordinamento volto a realizzare la "corporate governance" assicurerebbe, come si ricava dal citato documento dell'A.D. del GRTN "sicuri vantaggi in termini di riduzione di costi, di raggiungimento di risultati aziendali ed operativi, di semplificazione delle interazioni tra le varie Direzioni, di rispetto dei tempi e delle scadenze nonché di garanzia di standard qualitativi".

Il tutto con evidenti riflessi sul contenimento degli oneri finanziari che gravano su di un settore strategico qual è quello della fornitura di energia, già penalizzato da una serie di fattori distorsivi che incidono pesantemente sul sistema produttivo nazionale.

Cap.XIII° IL BILANCIO CONSOLIDATO

Le Società interessate al consolidamento del Bilancio hanno tutte l'anno solare come riferimento dell'esercizio sociale. I bilanci utilizzati per la redazione del Bilancio consolidato sono quelli predisposti dai CdA per le singole Assemblee degli azionisti, rettificati per uniformarli ai principi contabili omogenei del gruppo.

Va evidenziato che sono stati utilizzati i seguenti principi di consolidamento:

- il valore contabile delle partecipazioni nelle società controllate consolidate è eliminato a fronte del relativo patrimonio netto delle società controllate secondo il metodo integrale;
- le partite di debito e di credito, nonché di costi e ricavi imputate ad operazioni fra società del Gruppo sono state eliminate. Eventuali utili e perdite emergenti da operazioni tra consolidate, che non siano con operazioni con terzi, vengono eliminati;
- il Patrimonio netto consolidato è di euro 113.569 mila, a fronte del quale vi è un utile del gruppo pari a euro 20.799 mila.

Si riportano di seguito i prospetti relativi al bilancio consolidato:

BILANCIO CONSOLIDATO 2005**PROSPETTI ECONOMICI**

- 1) Stato patrimoniale consolidato – attivo**
- 2) Stato patrimoniale consolidato – passivo**
- 3) Conto economico consolidato**
- 4) Stato patrimoniale consolidato riclassificato**
- 5) Conto economico consolidato riclassificato**